

Verbale Assemblea ARDeP del 22 febbraio h. 10,00 in modalità a distanza.

Sono presenti i soci: Luciano Corradini, Rocco Artifoni, Anna Paschero, Cleto Iafrate, Pasquale Moliterni, Gian Cesare Romagnoli e Guido Grossi.

Aprire l'Assemblea il Presidente Rocco Artifoni, che dopo aver nominato Cleto Iafrate come Segretario dell'Assemblea, cede la parola al Presidente Emerito dell'Associazione, Luciano Corradini, per una breve introduzione.

Luciano Corradini ringrazia tutti per essere presenti. Esprime rammarico per la recente situazione sociale e politica, per i venti di guerra che soffiano sul mediterraneo e per il fatto che si sta lentamente togliendo il welfare alla povera gente. Esprime la necessità di una nuova e diversa educazione verso il rispetto dei diritti umani di cui si sente tanto il bisogno, per evitare in futuro tante intollerabili sofferenze. Bisogna riportare la Costituzione al centro e concepirla come riferimento etico trasversale a tutte le discipline. Oggi convivono due nuovi mondi, quello virtuale e quello istituzionale. In passato c'era una maggiore coerenza tra quello che le istituzioni si proponevano di fare e quello che poi effettivamente facevano. Sta diventando difficile anche l'insegnamento della storia, a causa degli intrighi internazionali e della scarsa obiettività dei media. Inoltre, è sparita dai dibattiti politici in televisione la parola pace, come pure la parola debito pubblico.

Ci stiamo imbarbando anche dal punto di vista culturale.

Prima di concludere il suo intervento, Luciano Corradini rivolge un pensiero a Papa Francesco che è ricoverato all'ospedale Agostino Gemelli di Roma e manifesta la sua preoccupazione, condivisa da tutti presenti, in merito allo stato di salute del Pontefice.

La parola passa al Presidente dell'ARDeP.

Anche Rocco Artifoni manifesta preoccupazione per lo stato di salute del Pontefice ed aggiunge, quasi a voler sdrammatizzare, che "il bollettino medico del Papa si può applicare anche allo stato di salute del nostro debito pubblico". Inoltre, fa una breve sintesi del Convegno tenutosi a Roma il 7 gennaio, nel corso del quale si è discusso della proposta dell'ARDeP di noleggiare le opere d'arte conservate nei depositi museali. Riferisce che dal convegno è emerso che il nostro Paese ha un patrimonio ingente nascosto negli scantinati.

Le relazioni al Convegno sono state tutte di grande spessore ed è stata molto interessante quella della dirigente dei musei, la quale ha affermato che, mettendo qualche paletto, il

progetto è realizzabile e, se le cose si fanno per bene, ci saranno indubbi vantaggi per il nostro Paese.

Inoltre, sottolinea la necessità di distinguere, quando si parla di debito pubblico, tra il debito lordo e quello netto. Quest'ultimo tiene conto anche dei soldi che sono nelle casse del tesoro. Il debito netto degli ultimi tre anni è aumentato di 83 miliardi di euro nel 2022, 104 miliardi di euro nel 2023 e 110 miliardi di euro nel 2024.

L'Osservatorio Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica ha calcolato che «il rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo (PIL) sia, a fine 2024, del 136,3% (contro il previsto 135,8%) e, a fine 2025, del 138,4% (contro il previsto 136,9%): 34 miliardi e 1,5 punti percentuali in più del previsto. Queste variazioni non sono irrilevanti rispetto agli obiettivi di finanza pubblica».

Rocco Artifoni informa i presenti che essendo passati tre anni dall'ultima elezione delle cariche statutarie è necessario rinnovarle.

Gian Cesare Romagnoli, in risposta all'intervento di Rocco, afferma che il vero problema non è il debito ma l'economia che non cresce. La scarsa crescita dell'economia è alla base dell'aumento del rapporto debito/PIL. Se l'economia crescesse a ritmi più sostenuti, il debito non costituirebbe un grosso problema. Abbiamo avuto diversi periodi nella nostra storia economica. Alla fine degli anni quaranta abbiamo assistito al primo miracolo economico con la ricostruzione post bellica. Successivamente, l'Italia ha avuto una crescita pazzesca. Ciò che ha segnato l'inizio del problema che oggi è sotto gli occhi di tutti è stata la sfiducia. La sfiducia della gente verso la politica, verso le istituzioni.

È mancata nella gente questa consapevolezza di come vengono spesi i soldi pubblici.

La gente è delusa dalla politica. La politica, di contro, ha le sue enormi responsabilità.

La sfiducia ha fatto venir meno la speranza. È mancata negli ultimi quarant'anni la speranza anche di far nascere i figli. Questo ha determinato uno "sciopero degli investimenti".

Viviamo in un mondo globalizzato nel quale la distribuzione della ricchezza e del reddito non funziona non solo dentro i Paesi ma anche tra i Paesi.

Quando manca la fiducia è come aspettarsi qualcosa di positivo da qualcuno che ha una malattia nell'anima che si chiama depressione.

Luciano Corradini interviene per dire che ci sono anche dei politici che hanno l'orecchio più attento ai suggerimenti che giungono dal mondo associativo e, in generale, dalla società civile; i quali purtroppo non hanno alcun potere decisionale. La maggior parte dei

politici, invece, pensa troppo “all’attacco e alla difesa”; ovverosia, pensano a fare polemiche e ad insultarsi reciprocamente.

Prende la parola Pasquale Moliterni per segnalare l’intervento di Joseph Stiglitz su La7 di qualche sera fa, purtroppo andato in onda in concomitanza con il festival di Sanremo. L’economista ha insistito nel sottolineare il rapporto che esiste tra il debito e l’evasione fiscale. Il problema dell’evasione fiscale andrebbe affrontato con maggiore determinazione. Ha evidenziato l’enorme difficoltà che si incontra nel recuperare con la tassazione le risorse necessarie. Le tasse sono il prezzo della civiltà. La sensibilità culturale e morale si sta abbassando sempre di più.

Anna Paschero interviene per sottolineare le parole del Ministro dell’Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, che qualche giorno fa ha detto che in giacenza presso l’Agenzia delle Entrate ci sono cartelle esattoriali non riscosse per un valore di 1.240 miliardi di euro. Anna ha aggiunto che l’atteggiamento di chi non paga il dovuto viene spesso incentivato anche da una certa politica, che continua a parlare di rottamazione delle cartelle esattoriali. Il debito, inoltre è aumentato anche a causa di tutte le promesse fatte dalla politica al solo scopo di ottenere consensi elettorali.

La politica, sia di destra che di sinistra, non ha mai voluto affrontare seriamente il problema del debito per timore di perdere il consenso.

Inoltre, l’opposizione è troppo debole e non riesce a controllare i vari provvedimenti assunti dalla maggioranza che fanno aumentare il debito.

Interviene Cleto lafrate per dire che ci sono due fronti di combattimento dell’evasione.

Un primo fronte nel quale si combatte una evasione, cosiddetta, “di galleggiamento”, praticata da chi annaspa per stare a galla, da chi non riesce nemmeno a soddisfare i suoi bisogni primari.

Poi c’è la grande evasione, quella praticata da chi galleggia a bordo di yacht di lusso.

Ebbene, se abbiamo in giacenza 1.240 miliardi di euro di cartelle esattoriali non riscosse, dipende dal fatto che ormai da diversi decenni la lotta all’evasione fiscale si è concentrata soprattutto sul primo fronte, lasciando l’altro quasi completamente incustodito.

La politica, sia di destra che di sinistra, non solo non ha fatto nulla per correggere questa tendenza, ma l’ha addirittura favorita approvando leggi *ad hoc*.

Prende la parola Guido Grossi. Il lungo ed articolato intervento, su richiesta dei presenti, sarà oggetto di una sua relazione che verrà allegata al presente verbale.

A questo punto, il Presidente, Rocco Artifoni, e i due vice Presidenti, Anna Paschero e Cleto lafrate, rassegnano le dimissioni. Quindi si procede alla elezione per il rinnovo delle cariche statutarie, all'esito della quale Rocco Artifoni risulta riconfermato nella carica di Presidente e Anna Paschero e Cleto lafrate vengono riconfermati nelle cariche di vice Presidenti.

Alle ore 12.30 la riunione ha termine.